

Scritto da Administrator

Venerdì 04 Giugno 2021 21:42 - Ultimo aggiornamento Sabato 05 Giugno 2021 13:35



L'inatteso tempo della pandemia ci ha condotto verso opportune riflessioni tra le quali il richiamo alle Pestilenze troppo in fretta dimenticate e per le ultime generazioni del tutto ignorate. Avversità epidemiche che in passato hanno causato il crollo di intere civiltà e riparlandone chiameremo Sapiens la nostra specie, quell'uomo dotato di capacità mentali tali da condurlo a migliorare il "vivere responsabile". Oggi potremmo dire "Sino a data Incerta".

Allora il Sapiens non era ancora attrezzato con le tecnologie e le conoscenze sanitarie del momento e pertanto ha dovuto soccombere alle avversità prodotte da quegli esseri (poi conosciuti con la ricerca) apparentemente "Microscopici e Insignificanti". Oggi, invece, meglio attrezzato è quanto l'uomo dominatore comincia a temere non scongiurando un apocalittico futuro per questa ultima civiltà. Sicuramente la più avanzata in ogni campo nella storia dell'umanità ma fermo al bivio delle decisioni importanti.

La paura ricorrente

Siamo in tanti, consumiamo troppo, sprechiamo tanto, abbiamo quasi distrutto gli equilibri del pianeta e continuiamo a distruggere le risorse (anche le non rinnovabili) in tempi più rapidi di quanto occorre per farli riprodurre. Questo il quadro molto preoccupante che porta il Sapiens ad una biforcazione dove dovrà decidere o meno su di una coesistenza responsabile o un suicidio di massa come si dirà appresso.

Sinora si è evitata la catastrofe, prodotta dallo smisurato desiderio di onnipotenza dell'Uomo Sapiens anni 2000 e degli altri Sapiens della storia recente. Catastrofe evitata in parte ma sempre dietro l'angolo, forse pronta a sopraffarci...prima o poi.

Il Dott. Mimmo Dastoli, che mi accompagna durante le interessanti escursioni ambientali, con

le sue opinioni , riflessioni sociologiche e vedute ecologiche che nascono osservando una conchiglia , la carcassa di una faina sulla strada o l'albero di un ciliegio in mezzo al bosco , sostiene che la natura ha sempre trovato la risorsa per autoregolarsi...e per rigenerarsi. A volte una sola risorsa bastevole per il lungo /medio tempo. Mi porta qualche considerazione sugli animali. Quando c'è troppo di che nutrirsi alcune specie cominciano a moltiplicarsi sino a quando per sopravvivere non è più disponibile la quantità dell'alimento (esempio lepri) che nutre un'alta specie (volpi) . La specie regredirà per malnutrizione o malattie innescando un principio di selezione tale da ristabilire l'equilibrio preesistente . E il ciclo ricomincerà con il progressivo aumento delle prede. Un esempio banale conosciuto da tutti . Tanto avviene anche lontano dai nostri Habitat , nel grande continente africano, dove i predatori carnivori riescono a pianificare l'alimentazione delle specie erbivore che , consumando le specie vegetariane, non avrebbero di che nutrirsi.

E allora è opinabile l'esistenza di una relazione intima tra pandemie, progresso , modernità mancanza di riequilibrio nella specie umana. Non c'è più equilibrio nella razza umana, anche per i positivi progressi sanitari che hanno contribuito ad allungare la vita , incrementare le popolazioni con il conseguente squilibrio delle risorse alimentari . Sarà un argomento complicato da affrontare ma per quelli che su queste tematiche tentano nuove soluzioni alimentare si è fatto recentemente riferimento alla commercializzazione di alimenti inusuali quali insetti , scorpioni , vermi ... Percentuale umana in crescita e già in crisi alimentare mentre in sensibile decrescita viene accertata la specie selvatica degli animali controbilanciata alle specie allevate in modo intensivo.. I pesticidi ,diserbanti , il sovvertimento degli Habitat ,la devastazione dei boschi e delle foreste.

Nel corso della storia questi fenomeni si sono nutriti a vicenda tra loro segnando grandi e traumatici cambiamenti nello sviluppo della specie alla quale apparteniamo. Quando le società , poi , non possono adattarsi alla distruzione delle pandemie, collassano. Come nelle riflessioni di cui si faceva esempio sopra .

Collassano, ma è anche vero che quando una società collassa, può riaversi e svilupparsi meglio. E' sempre madre natura a stabilire se e come e in che modo avviarci verso le soluzioni così come avviene nel mondo animale e vegetale.

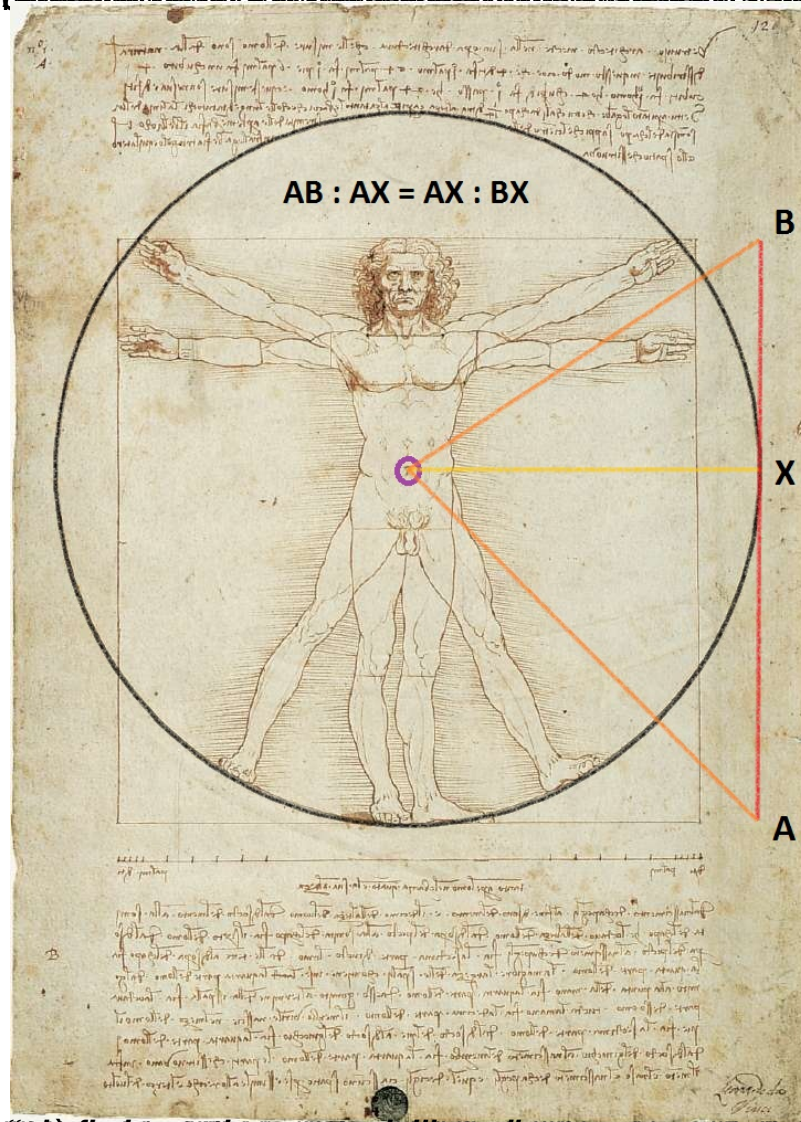
Scritto da Administrator

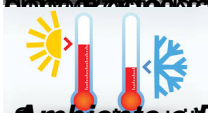
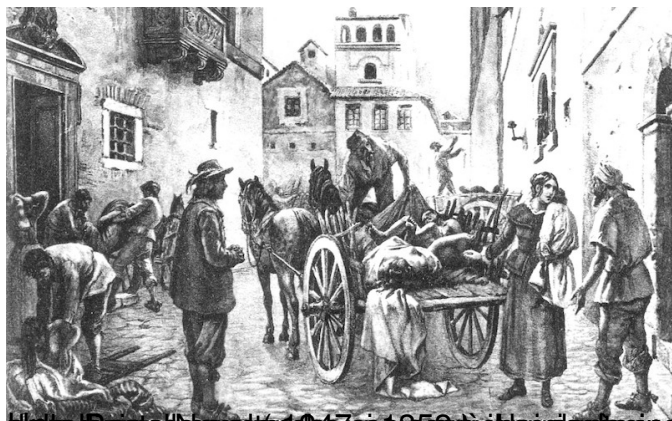
Venerdì 04 Giugno 2021 21:42 - Ultimo aggiornamento Sabato 05 Giugno 2021 13:35





Alcune delle caratteristiche della biodiversità sono: la ricchezza delle specie, la varietà delle forme di vita, la diversità delle funzioni, la diversità delle interazioni, la diversità delle scale spaziali e temporali, la diversità delle risposte alle perturbazioni, la diversità delle strategie di sopravvivenza, la diversità delle nicchie ecologiche, la diversità delle reti trofiche, la diversità delle comunità, la diversità degli ecosistemi, la diversità della biosfera.



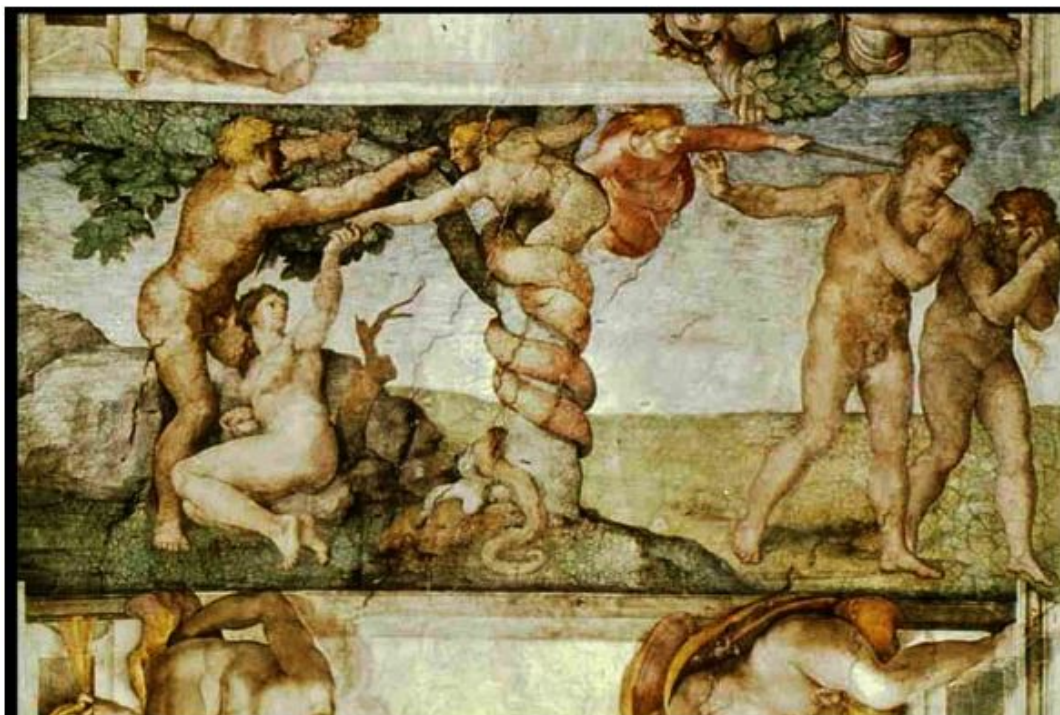


vasta che si è assai più ingenerata in questo tempo che in quello di quasi 500 anni fa

Ambiente e Biodiversità non hanno confini: il **Surrounding** dell'Ambiente sembra



Fino a fine anni è prevista una diminuzione della caccia del 40% Strunzus dal Paradiso □ □ □ □



casalinuovo francesco - ass.cult. kalokrio - jacursoonline